

ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 92 all'anno, lire 16 per un sommerso, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ad Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettore non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Col 1° luglio s'apre un nuovo periodo di associazione al

GIORNALE DI UDINE

ai prezzi indicati in testa del Giornale stesso. L'Amministrazione rinnova ai Soci la preghiera di regolare i conti e di pagare gli arretrati. Tale preghiera è specialmente diretta ai signori Sindaci e Segretarii dei Municipii che inserirono avvisi nel corso dello spirato semestre.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 20 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge 11 giugno che copvalida i decreti reali indicati nell'annessa tabella, coi quali vengono autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella stessa, dal Fondo per le spese impreviste, stanziato al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per il 1875.
3. R. decreto 1 giugno che erige in Corpo morale il legato istituto nel comune di Favara (Girgenti) dal defunto S. Bunone-Impenni.

4. Id. 1 giugno che sopprime il Monte Frumentario di Torito (Bari) e ne inverte i capitali nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a pro di coloni bisognosi in conformità alle deliberazioni del Consiglio comunale.
5. Id. 1 giugno che sopprime il Monte Frumentario del comune di Mottà Camastrà (Messina) e ne inverte i relativi capitali nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a favore di coloni poveri.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia la sospensione dell'accettazione dei telegrammi privati in cifre o lettere segrete per la Croazia, Schiavonia ed Ungheria meridionale. Annunzia inoltre l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Raiano, provincia di Aquila.

La Gazz. Ufficiale del 21 giugno contiene:

1. Legge in data 11 giugno che autorizza sul bilancio definitivo di previsione della spesa per l'anno 1876 le maggiori spese nella somma complessiva di lire 1,291,401.70, per il pagamento di residui passivi dell'esercizio 1875 e precedenti, ripartibili fra i ministeri ed i capitoli secondo l'annesso quadro A.
2. R. decreto 18 giugno che stabilisce i distintivi ed i segni caratteristici propri dei biglietti da lire 5 e da lire 10 che saranno emessi dal Consorzio degli Istituti di emissione.

3. Id. 23 maggio che nomina l'avv. Federico Giannotti, consigliere presso la R. prefettura di Palermo, membro della Commissione istituita per la verificazione dei debiti dei comuni siciliani accollati allo Stato, in surrogazione del comm. Errante Michele.
4. Id. 21 maggio che erige in corpo morale l'Asilo infantile, fondato nel comune di Castelgoffredo (Mantova).

5. Id. 21 maggio che autorizza il comune di Gavi (Alessandria) ad accettare il legato di Giuseppe Mazzarello al detto comune.

IL IX CONGRESSO DEGLI ALPINISTI ITALIANI

(Nostra corrispondenza)

Colonnata, 12 giugno 1876.

La gita alle Alpi Apuane.

E vedemmo Carrara, ove la gente Trova il candido marmo in tanta copia Che assai n'avrebbe tutto l'Oriente . . . Fazio degli Uberti, Dittamondo.

A un'ora e mezza si scendeva a Carrara. Cambrai-Digny ci raccolse a comizio sul viale della stazione e, con un breve *spech*, ci spiega che abbiamo un'ora e mezza di tempo per dar un'occhiata alla città, visitare qualche studio, esaminare qualche opificio, indi rimetterci in marcia.

Un'ora e mezza: misericordia! come si fa?

Niente paura. L'album, la matita, la guida alla mano, mi precipito nello studio Fontana: una famiglia di artisti. Vi ammirò una Venere, che cinge colla rete amore e una Leda col cigno, opere entrambi di Aristide Fontana, indi una quantità di putti, di statue, di copie, di abbozzi, di capitelli, di mensole artistiche, di lavori egregi, fatti in questo bel saccaroide lucido e splendente.

Ecco e mi ficco nella segheria dei signori Walton et Nephew. I meccanismi sono messi in moto dall'acqua, mediante una turbina dalla forza di cinquanta cavalli. Una dozzina di macchine, ognuna delle quali dispone di 40 a 44 seghie di ferro, riduce senza posa in lastre, blocchi lunghi m. 4.25 e alti 2.25. Però così fatti massi stanno 15 giorni e 15 notti per esser segati; mentre i massi di 3 metri si segano in metà tempo. Tale lavoro permette che ogni anno si segnino in questo opificio intorno a 2000 tonnellate di marmo. Poco più in giù, lungo il Carrione (l'antica *Aventia*), una seconda fabbrica dello stesso proprietario contiene altre 8 macchine. Un Tedesco ci accompagna per tutto e ci dà di ogni cosa dettagli minuziosi; ma il tempo scappa ed io non voglio mancare all'appello e ricevere una ramanzina. Corro a vedere la macchina girante, che serve a smerigliare e a pulire le marmette; scoppo a visitare la chiesa delle Grazie e quindi mi precipito all'appello con cinque minuti di ritardo.

I signori Cambrai-Digny e dott. Dalgas mi ricevono con un sorriso, e io mi congratulo di essere tra i più solleciti. Intanto poniamo assieme ammodino i nostri fardelli, e presi solo gli arnesi più indispensabili, ci mettiamo in moto per traversare Carrara, sotto il comando del dott. Dalgas, mentre il Cambrai-Digny doveva coi bagagli stessi raggiungerci a Colonnata; laddove era mestieri pernottare.

Il dott. Dalgas Gustavo, quella stessa egregia persona, che leggendo i suoi « Cenni sommari sulla regione toscana » il giorno innanzi aveva fatto capire essere un perfetto conoscitore della geografia di questa bella regione italiana, uno di quei dilettanti, che possono insegnare ai professori, era in questo caso una guida preziosa. Un po' con quello che seppi da lui, un po' colle note raccolte qua e là da molti libri, letti prima di intraprendere la gita e in questi giorni, metto assieme quattro notizie per lettore volgoso di saperne qualcosa di Carrara.

Forse città romana, la prima volta che appare nominata in documenti medievali, è nel 963, allorché Ottone I la dona al vescovo di Luni. Si mise quindi nel 1306 coi Malaspina, indi cadde sotto Castruccio Castracani assieme a Lucca, di cui seguì le vicende. Tenuta per poco dai Campofregoso di Sarzana, venne acquistata dai Malaspina di Fosdinovo, indi per nozze passò ai Cybo, tutti, meno l'ultimo, Alderamo, ottimi principi. La figlia di Alderamo, sposato il duca Ercolo III d'Este, gli portò in dote con Massa anche Carrara. Il resto lo sappiamo.

Intanto adagio adagio, la compagnia giungeva in sulla piazza Alberica, così chiamata dal nome appunto di quell'

. . . Alberico, a cui Massa e Carrara Portan di marmi in sen varia ricchezza, (B. Tasso. Amadigi.)

e che tanto fu benemerito delle due città. In mezzo alla piazza sorge un monumento alla duchessa Maria Beatrice e in un canto si trova un'iscrizione rammentante, che ivi ebbe i nativi Pietro Tacca scolare ed emulo di Gian Bologna.

Svoltata via Ghibellina, d'un tratto ci si presenta uno stupendo edificio di stile gotico-bizantino. È il Duomo, cominciato nel 1272 e continuato nel 1310, sotto la direzione di Andrea Pisano, che però allora lasciavalo incompiuto. I nostri alpinisti vollero anche visitarne l'interno, che nulla conserva delle vecchie pitture, di cui si assicura andassero decorate le tre navate.

Bello rimane però ancora il marmoreo battistero, opera del cinquecento, alle pareti del quale stanno incisi i nomi dei giovani Carraresi, che perirono nelle battaglie della patria indipendenza.

All'esterno, nella piazza, s'innalza una statua di Baccio Bandinelli e poco lungi notasi un'iscrizione posta a ricordo che qui Michelangelo Buonarroti spesso veniva per ricercare i preziosi marmi.

« Ad eternare i concetti di sua mente creatrice ».

Mi cuoceva il desiderio di visitare l'Accademia, e la casa di Pellegrino Rossi, e quella di Pietro Tenerani, e il luogo dove spirava la grande anima di patriota Carlo Bini, l'amico di Francesco Domenico Guerrazzi. Ma la consegna inesorabile mi spingeva innanzi. Però, siccome io faccio ritorno per Carrara, chissà che qualche altra cosa non possa vedere allora e riferirvene.

Carrara è ormai oltrepassata. Riesce difficile al dott. Dalgas riunire gli alpinisti dispersi a prender note, come Corona, a comperare cristalli di quarzo (l'anima dei marmi, come, secondo il padre del Riccio, si credeva nel cin-

quecento) a fare i galanti colle forosette. Finalmente ci rimettiamo in marcia, risalendo il Carrione.

In breve non si può camminare di fianco. La strada, quantunque larga da tre a quattro metri, non presenta per nulla l'aspetto delle solite strade. Due immense carreggiate, due solchi, profondi mezzo metro l'uno, si avvallano tra due sentieri, che rasentano gli orli della strada o un rialzo irregolare, che s'erge nel mezzo. La pioggia dei giorni scorsi e del mattino hanno fatto poi delle carrarecce due fossette ripieni di una postiglia bianca, costituita dalle schegge calcari, qui adoperate per l'inghiottimento, e già ridotte in polvere, e nella quale il piede s'immerge fino alla noce.

Vede? — mi dico il Dalgas — quest'è l'effetto del modo barbaro, con cui si trasportano i massi di marmo. Forse oggi potremo vedere il fatto, e se no, nel ritorno, ella certamente avrà occasione di rendersene capace coi suoi occhi. Si mette sopra un carro tanto marmo da pesare talvolta 8, 10 e persino 16 tonnellate; al carro si attaccano da 8 a 12 paia di buoi... e avanti. I carri sono rotti e mal costruiti; le ruote hanno fittissimi i razzi; ma troppo stretti e poco spesi i cerchi di ferro, talché facilmente tagliano il terreno e vi si affondano fino al mozzo. Alle bestie, massime nel primo moversi, è difficile imprimer una unità e contemporaneità di sforzi; quindi spreco enorme di tempo e di lavoro, rovina degli animali madesimi.

— Opportunamente nota il Magenta — osserva taluno che cammina dietro di me — nel suo bel libro sull'*Industria dei marmi apuan*, che nel Belgio i carri pel trasporto dei marmi hanno una forma voluta dalla legge e le ruote non possono avere il cerchione più stretto degli 11 centimetri. In tal guisa carri da 7 a 10 tonnellate non guastano le strade e sono trascinati tutto al più da cinque cavalli.

Io stava pensando alla riparazione delle strade, allorché sulla nostra sinistra notai una scarpa regolare e uniforme e più oltre un principio di cavalcavia. E la cortese nostra guida:

— È la ferrovia, destinata a congiungere le tre vallate del Ravaccione, Fantiscritti o Canal grande e colonnata colla marina di Avenza.

E qui vi domando il permesso di rubare alla bella *Guida delle Alpi Apuane* dei signori professori Ces. Zolfanelli e cav. Vinc. Santini (Firenze, Barbera 1874) alcune notizie su questa ferrovia. Essa avrà la lunghezza di 20 chilometri, compresi i cinque già in esercizio da Carrara ad Avenza, e ad opera compiuta costerà supergiù 4 milioni di lire. È assunta dalla Banca Nazionale Toscana, la quale si ripromette di poter con essa offrire un risparmio del 30% sul trasporto dei marmi. Dovendo penetrare in valli strette, ripide e difficili, ha resi indispensabili viadotti, ponti, altre opere di sostegno, e 4 gallerie. Si calcola che potrà essere aperta all'esercizio col finire del 1876 o col principio dell'anno venturo.

Così sarà finalmente abbandonata la strada, che forse dei tempi Etruschi e certo dai tempi romani servì al trasporto dei pregiati marmi lunensi. Imperocchè, per quanto si scarseggia di documenti antichi in proposito, ormai la vetustà dell'uso di questi scavi è posta in solo, qualora pensiamo essere stati scolpiti in marmo apuano e l'Antino, e l'Apollo di Belvedere e la colonna Trajana. Note e ricordate da Strabone e da Plinio, che attribuisce al cav. Mamurra il primo uso in Roma dei marmi lunensi, in breve queste cave diventano degne rivali di quelle di Paros e del Pentelico, e fanno anche deplofare a Giovenale i guai che derivano in Roma dal soverchio e inconsulto trasporto per le vie urbane di codesti giganteschi *saxa ligustica*. E se tali testimonianze e tante altre, di cui taccio, e che si possono rintracciare nei due libri ora accennati e specialmente nel bel lavoro del Magenta, non bastassero, ecco che nella valle dei Fantiscritti già da molto tempo si scopre un'edicola di marmo con sopravi Giove in atto di abbracciare Ercole e Bacco, o secondo altri Settimio Severo con Geta e Caracalla. Fu anzi probabilmente quest'edicola, che fece dar il nome alla valle di Fanti (cioè fanciulli, putti) scritti.

Così sarà finalmente abbandonata la strada, che forse dei tempi Etruschi e certo dai tempi romani servì al trasporto dei pregiati marmi lunensi. Imperocchè, per quanto si scarseggia di documenti antichi in proposito, ormai la vetustà dell'uso di questi scavi è posta in solo, qualora pensiamo essere stati scolpiti in marmo apuano e l'Antino, e l'Apollo di Belvedere e la colonna Trajana. Note e ricordate da Strabone e da Plinio, che attribuisce al cav. Mamurra il primo uso in Roma dei marmi lunensi, in breve queste cave diventano degne rivali di quelle di Paros e del Pentelico, e fanno anche deplofare a Giovenale i guai che derivano in Roma dal soverchio e inconsulto trasporto per le vie urbane di codesti giganteschi *saxa ligustica*. E se tali testimonianze e tante altre, di cui taccio, e che si possono rintracciare nei due libri ora accennati e specialmente nel bel lavoro del Magenta, non bastassero, ecco che nella valle dei Fantiscritti già da molto tempo si scopre un'edicola di marmo con sopravi Giove in atto di abbracciare Ercole e Bacco, o secondo altri Settimio Severo con Geta e Caracalla. Fu anzi probabilmente quest'edicola, che fece dar il nome alla valle di Fanti (cioè fanciulli, putti) scritti.

(continua)

ITALIA

Roma. Il *Moniteur delle strade ferrate* in data d'ieri, a proposta della notizia data dalla *Pera*, circa la dimissione del comm. Amilhau e della nomina in sua vece del comm. Massa, scrive:

« Quanto alle dimissioni del comm. Amilhau, benchè possibili, non si consta però che finora siano state presentate. Ed in quanto alla nomina del comm. Massa, ingegnere in capo della Manutenzione e Lavori delle Ferrovie dell'Alta Italia (e non ispettore governativo), benchè ci sembri molto probabile, trattandosi di persona che, per teoria e per pratica, sarebbe, a nostro avviso, la meglio indicata per succedere al commissario Amilhau, crediamo che la notizia sia prematura; mentre il ministero, a cui spetta la nomina di comune accordo colla Società, non potrebbe devenire ad essa, finchè le Convenzioni non siano approvate dal Parlamento.

— Presso il Ministero delle finanze si sono intraprese indagini e studi rivolti a modificare l'attuale assetto delle varie tasse di fabbricazione, ed in special modo quelle sull'alcool e sulla birra, collo scopo di renderle meno moleste all'industria, i cui interessi trovansi non di rado perturbati e pregiudicati dalle esigenze fiscali.

Queste tasse, più che la limitata produzione nazionale, miravano a colpire i madesimi prodotti provenienti dall'estero, sui quali il fisco non poteva gravare la mano a causa delle tariffe convenzionali annesse ai trattati di commercio.

Non si può non applaudire allo scopo che il Ministero si propone di raggiungere; tanto più se gli studi verranno condotti, come non è a dubitarne, con un concetto largo, e se, cogliendo la opportunità della rinnovazione dei trattati di commercio, si trovasse modo, con una sagace riforma delle nostre tariffe, di togliere dal paesante e complicato sistema tributario le fastidiose e poco produttive tasse di fabbricazione. Un duplice intento si raggiungerebbe allora, di non danneggiare cioè l'erario pubblico, e di ridurre contemporaneamente all'industria quella seconda libertà, ch'è condizione essenziale del suo sviluppo e della sua prosperità. (Economista).

ESTERI

Francia. Si legge nel *Temps*: « Le quattro parrocchie di Versaglia fecero domenica, alle ore 8 antim. la processione generale del *Corpus Domini*. La banda ed un battaglione del 4º reggimento del Genio presero parte a questa cerimonia. Invece del vescovo di Versaglia che si trova ai bagni dei Pirenei, stava sotto al baldacchino uno dei suoi vicari generali. La maggior parte dei senatori e dei deputati della destra camminavano dietro il baldacchino. Si notavano il signor André de Kerdel vice-presidente del Senato, il signor Dufort de Cuvrac, vice-presidente della Camera dei deputati, ecc. » (segue una fila interminabile di deputati).

— Il *Moniteur Universel* scrive che il Gabinetto porrà la questione di fiducia davanti al Senato quando verrà in discussione la legge sull'insegnamento superiore.

Erasi annunciato che la destra del Senato avrebbe chiesto il rinvio a novembre della discussione del progetto di legge sull'insegnamento. Se questa proposta viene fatta, la sinistra la respingerà vivacemente.

Lo stesso giornale dice essere impossibile il negare l'esistenza di una maggioranza conservatrice in Senato, e aggiunge che tale maggioranza è anche più poderosa di quanto si pensi.

Il *Moniteur* giudica ad ogni modo che questa maggioranza si condurrebbe pessimamente

sicari dell'Hassan ben Sabbah, capo degli ismaeliti (anni 1050-1124), che nacque la parola *assassino!* Nessun principe, nessun uomo, per quanto potente e lontano dalla Persia, poteva essere al sicuro dal pugnale dei ferci e fanatici sgherri del *Veglio della Manganza*.

— Secondo il *Weekly Dispatch* la moglie del Sultano era tempo fa una modista inglese, di nome Tomkins, che per qualche tempo fu drettrice nel celebre Stabilimento di madama Elisa a Londra nella Regent-Street. Più tardi si recò a Costantinopoli, e vi aprì un negozio da modista, al quale però tosto rinunciò avendo le sue attrattive incatenato Murad Efendi, l'attuale Padischia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La nostra lista per le elezioni di domani.

I nostri criteri per le elezioni amministrative di Udine li abbiamo esposti; e non soltanto essi non trovarono alcuna seria contraddizione, ma li vedemmo accettati in parecchie liste di candidati, che corrono per le mani di molti, sebbene non discusse, come conveniva, in pubblica radunanza, a cui fosse stato libero a tutti gli elettori d'intervenire.

Tenendo conto di quei criteri e di quelle liste e di quello spirito conciliativo che in siffatte cose occorre ed anche della probabilità che i nomi che proponiamo, come quelli che sono di persone che fecero già le loro prove nella utile attività per il paese, vengano eletti, esponiamo adunque anche noi la nostra lista, che ha l'appoggio di molte degne ed autorevoli persone.

Per Consiglieri comunali proponiamo la rielezione dell'avv. cav. Giov. Batt. Moretti, come quello che è de' più veterani nelle amministrazioni e conoscitore di esse ne' loro particolari ed antico promotore d'ogni interesse cittadino, il cui nome si trova associato alle principali patrie istituzioni, e che in età non giovanile giovanilmente si è messo ad introdurre nel paese l'industria delle costruzioni in cemento idraulico ed è fra i promotori indefessi del Ledra, del cav. Angelo De Girolami, la di cui attività nell'occuparsi di lavori comunali, nella sua qualità di membro della Giunta, è già provata, e che si mostra favorevole alle nuove industrie, nelle quali è entrato anch'esso in qualche parte; del nob. Giov. Batt. Orgnani-Martina, uomo attivo, che esercita con imparzialità e vero spirito conciliativo l'ufficio di conciliatore; il sig. Giov. Batt. Degani, commerciante che, in società ad altri, pianta ed esercita nel suburbio anch'egli nuove industrie, ed è naturalmente favorevole a dotare Udine di forze motrici ecc.

Proponiamo poi la elezione dell'avv. Carlo Luigi Schiavi, il quale fece già parte lodevolmente del Consiglio ed anche al di fuori di esso si è sempre con intelligenza e con zelo prestato a tutto ciò che fu utile al paese e presiede la patria Accademia ora messasi sulla via di giovare al Friuli nostro; il sig. Marco Volpe, del quale ben si può dire, che volere è potere, e commerciante ed industriale, che collega gli interessi della città colla grandiosa fabbrica del suburbio, ch'è pur giusto sieno nel Consiglio rappresentati, ed è naturalmente de' più favorevoli anch'egli ad attirare alla città una copiosa forza motrice; infine il co. Antonio di Trento, uno che tra i giovani nobili si distingue per gentilezza d'animo e cultura, sindaco d'un Comune rurale da lui condotto con amore, membro della Congregazione di carità, presidente del Teatro sociale, promotore dei Giardini infantili.

In quanto al Consiglio provinciale ci parrebbe fuori persino di ogni convenienza di proporre altro che la rielezione dei tre Consiglieri uscenti cav. Carlo Kechler, cav. dott. Gio. Batt. Moretti, cav. dott. Nicolo Fabris, come quelli che ora più che mai si occupano a promuovere la irrigazione del Ledra, alla quale disegnano di far concorrere per la loro parte la città e la provincia, aiutando la formazione di una Società escente locale, con tutte le speranze di buon successo. Se poi il Fabris è stato sempre tra i più attivi nel suo ufficio e tra i più zelanti a promuovere i miglioramenti della razza bovina, di supremo giovamento a tutta la Provincia, il Kechler, che primeggia nell'industria e nel commercio della seta, è tra i più utili membri del Consiglio provinciale, anche nel senso che vi debbono essere di qualche maniera rappresentati gli importanti interessi della classe che deve dar moto al nostro paese.

Noi chiamiamo progressisti coloro che hanno fatto le loro prove nel promuovere tutto quello che giova al progresso economico e civile del paese; e sotto a questo aspetto crediamo pure che la nostra lista troverà favore. Proponiamo quindi agli elettori, che vorranno accorrere numerosi a dare il loro voto.

A CONSIGLIERI COMUNALI

Degani Giov. Battista rielezione
De Girolami cav. Angelo
Orgnani-Martina nob. Giov. Battista
Moretti cav. avv. Giov. Battista
Schiavi avv. Carlo Luigi nuova elezione
Trento Co. Antonio
Volpe Marco

A CONSIGLIERI PROVINCIALI

Fabris cav. dott. Nicolo rielezione
Kechler cav. Carlo
Moretti cav. dott. Giov. Battista

NB. le elezioni hanno luogo dalle 9 del mattino in poi.

Sez. I al Municipio per le lett. B, C,
» II al Tribunale » A, D, F, G, H, I, K, L,
» III al P. Bartolini » M, N, O, P,
» IV all'Ist. Tecnico » Q, R, S, T, U, V, Z.

Dopo avere dato la nostra lista, quella che noi con altri voteremo, non crediamo di commettere un'indiscrezione, se comuniciamo ai nostri lettori anche la seguente lista che riteniamo appoggiata dal Sindaco.

Consiglieri comunali.

De Girolami Angelo, conferma
Moretti Giov. Batt., id.
Orgnani-Martina, id.
Ciconi-Beltrame, rielezione
Pecile Gabriele, id.
Schiavi Carlo Luigi, id.
Chiap Giuseppe, o Dolino Alessandro, nuova nomina.

Consiglieri provinciali.

Fabris Nicolo, conferma
Kechler Carlo, id.
Moretti Giov. Batt., id.

Gli Elettori chiamati alle urne per domani sono 1988, e dovrebbero recarsi almeno in un numero non molto discosto dalla metà di questa cifra registrata pel corrente anno nella Lista dell'Ufficio dello Stato civile. Quanti vi si recheranno? La media degli scorsi anni non raggiungeva un terzo del totale, ed era poca cosa sia per l'esercizio di un delicato dovere e d'un cittadino diritto, sia per incoraggiare gli eletti ad assumere i pubblici uffici sicuri della fiducia degli Elettori. Ma sarebbe assai deplorabile che quest'anno l'accanata media avesse a mantenersi o, peggio, a diminuire.

Le elezioni, per compiacenza dell'on. Giunta vennero indette per domani, 25 giugno, quando cioè parecchi cittadini, dopo la campagna bacologica, sono ritornati in città, ed ancora altri non sono partiti per i bagni di mare e per le gite ai monti. Dunque quest'anno, mutato il giorno delle elezioni e anzi anticipato di un mese, giova sperare che in maggior numero gli Elettori si recheranno a votare. Trattasi poi di non ismentire l'opinione di coloro, i quali proclamarono il bisogno d'una riforma elettorale nel senso di allargare il diritto del voto. Ora quale sarebbe il giudizio dei più circa l'opportunità di codesta liberale riforma, qualora eziandio gli avari sinora quel diritto, rifiutassero di esercitarlo? Quale speranza per un immegliamento amministrativo delle Province e dei Comuni, se tanti fossero i neghittosi e gli spacciati Pensino gli Elettori del Comune di Udine che il paese vorrebbe sì una riforma utile, ma è trepidante, dacchè dalla cronaca del passato non sa cavare l'avutio d'un effettivo miglioramento per l'avvenire. Guai infatti se continuasse l'apatia delle classi più distinte, cui si-nora va affidato l'esercizio del diritto elettorale, e se questo diritto venisse esercitato poi (allargato per Legge alle classi manco colte e manco abbienti) da gente inesperta e facile a lasciarsi influenzare da amici non sempre disinteressati! Noi dunque vorremmo che quest'anno con il numeroso intervento degli Elettori alle urne si desse a dividere come l'allargamento del voto sarebbe davvero un bene, e non mai un pericolo per istituzioni sociali così importanti quali sono la Provincia ed il Comune.

Nella cifra di 1988 Elettori amministrativi inscritti nelle Liste del Comune di Udine c'è un numero abbastanza grande d'*impiegati*, che rappresentano una popolazione precaria. Inscritti nelle liste appena tramutati in Udine come quelli che pagano la tassa di ricchezza mobile, possono col loro voto determinare la riuscita di questo o quel partito, sebbene non massimamente interessati per conto proprio nelle cose del nostro Comune. Ma se i funzionari regi o quelli di speciali amministrazioni intervennero negli scorsi anni, è credibile che non manchiaranno questa volta. Che se fossero loro ignoti certi particolari de' nostri bisogni amministrativi, sono in grado di venire a conoscerli sia conversando coi cittadini, sia chiedendone notizia ai compagni d'ufficio da tempo più lungo dimoranti tra noi. Anche gl' impiegati dunque potranno domani votare con scienza e coscienza. E poichè sono inscritti nelle liste, diano quel contingente, per cui le liste non abbiano a sfuggire. Ripetiamo; 1988 sono gli Elettori inscritti, e sarebbe non esagerata la speranza che almeno una metà di questi si recasse alle urne. Ma pur troppo ciò non avvenne, dal 66 ad oggi, che una sola volta!

Se si rinnovasse il caso, avremmo ragione di rallegrarcene come d'un trionfo del sentimento del dovere contro l'apatia, la stacca e la sfiducia nel miglior avvenire amministrativo del paese.

Il Consiglio dell'Associazione agraria Friulana è convocato pel giorno di lunedì 26 giugno corr. alla solita ora (11 a.), onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Presentazione dei bilanci sociali, consuntivo dell'anno 1875 e preventivo pel 1876;
2. Relazione sul concorso al Premio della fondazione sociale Vittorio Emanuele pel 1875;
3. Determinazione del tema pel concorso al Premio suddetto pel 1876;

4. Proposta per la nomina di due membri nel Comitato forestale della Provincia;

5. Richiesta di parere sopra un progetto di legge per le bonificazioni agrarie;

6. Disposizioni preparatorie relative all'inchiesta agraria;

7. Proposta dell'Accademia di Udine circa ad un modo di onorare la memoria di Antonio Zauon;

8. Convocazione generale della Società.

N.B. Le sedute del Consiglio sono aperte a tutti i Soci.

Un viaggiatore friulano in Africa. Si sono ricevute notizie di un ardito friulano che serve nella marina francese, il co. Pietro di Brazza Savorgnan, il quale, come è noto, ha intrapresa una spedizione nell'Africa centrale. Egli è già arrivato a Okanda e si dispone a recarsi nel paese degli Osseyba, ove il clima è più miti. Gli Osseyba però sono molto ostili agli Europei, ed impedirono già ad un'altra spedizione, comandata dal marchese di Compiegne (di cui l'editore Plon pubblicò il viaggio), di proseguire la sua esplorazione. Il co. Savorgnan ha però mezzi più potenti a sua disposizione, ed è sperabile che egli possa vincere le difficoltà che impedirono al suo predecessore di proseguire e di esplorare il paese del Congo, scopo suo principale. La Francia ha un interesse diretto in queste spedizioni, che hanno per punto di partenza le sue possessioni senegaliane.

Al prof. Pietro Ellero, gli studenti dell'Università di Bologna, iscritti al Corso di Diplomazia e Storia dei Trattati, hanno presentato un indirizzo, del quale riproduciamo il brano seguente:

« Ella, in quest'anno, ha dato nuova cagione alla riverenza e alla gratitudine affettuosa, che noi le dobbiamo. Alteri di averla avuta a maestro nel Diritto criminale, riconosciamo da Lei anche l'insegnamento della Diplomazia e della Storia dei Trattati, ch'ella assunse spontanea senz'altro intendimento e compenso che di giovare alla scienza e di promuovere nella nostra Università la istituzione di un corso di scienze politiche. Noi pertanto Le ringraziamo con tutta l'anima; e la gratitudine, che nel cuore sentiamo vivissima, vogliamo pubblicamente professarla perché da tutti si veda la venerazione dei discepoli verso un maestro che, tanto grande nella scienza quanto sollecito nell'educare a forti studi la gioventù, generosamente si adopera a restaurare le glorie antiche di questo Ateneo.»

L'Istituto Filadrommatico, martedì 27 corr. ore 8 1/2 darà il III trattamento sociale alla Commedia in tre atti *L'importuno e l'astatto* di F. A. Bon.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani sera in Mercatovecchio dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 7 alle 8 1/2.

1. Marcia «Dante»	Mattiozzi
2. Mazurka «Teresina»	Faust
3. Terzetto «Guglielmo Tell»	Rossiai
4. Polka «Flora»	Buafelli
5. Finale 2° «Lucia di Lamermoor»	Donizetti
6. Fantasia «Festa di Piedigrotta»	Furno

L'orchestrina Guarneri che suona da alcune sere alla Birreria alla Fenice merita davvero gli applausi con cui vengono accolti i veri pezzi musicali ch'essa eseguisce. Il variato e brillante suo repertorio e l'esecuzione accurata e veramente artistica, rendono piacevole il passare alla sera un'oretta udendo le sue melodie, con davanti un bicchiere di buona birra. Questa sera poi all'orchestra si uniscono anche due artisti di canto, la signora Galli ed il signor Pelucchi, e il concerto sarà completo. Auguriamo al proprietario della birreria molti avventori e che il tempo gli sia favorevole, onde udire quei concerti strumentali e vocali, i frequentatori possano occupare anche il giardinetto annesso.

— Questa sera 24 e domani sera 25 Concerto vocale ed strumentale alla Birreria alla Fenice.

Concerto al caffè Meneghetti. questa sera dalle ore 8 alle 11, diretto dal sig. Giuseppe Missio. Eccone il programma:

1. Marcia «L'Italia»	Arnhold
2. Polka «La Speranza»	Arnhold
3. Sinfonia «La Muta di Portici»	Auber
4. Mazurka	N. N.
5. Cavatina per Trombone «Ebreo»	Appoloni
6. Valtz «I fiori di primavera»	N. N.
7. Duetto «Saffo»	Pacini
8. Cavatina «Faust»	Gounod
9. Marcia «Una herese»	Arnhold

Per questioni di passaggio. Certo Passador Marco di Frattina, avendo volute con ingiurie e minacce esercitare un diritto di passaggio sopra fondi di proprietà del nob. dott. Luciano Frattina, fu da quest'ultimo denunciato alla competente autorità giudiziaria.

— Un'altra denuncia fu sporta contro lo stesso Passador Marco perchè con violenza s'introdusse con due vitelle in un fondo di proprietà di Maronese Marco, recandogli un danno di 20 lire.

La Guardia campestre del Comune di Chioggia si dimostra animata dal più vivo zelo nell'adempimento delle sue mansioni. Anche da ultimo essa ha sporto denuncia contro tre contadine che erano andate a raccogliere erba sui fondi che non sono punto intestati nei registri censuari al loro nome.

Ingiurie e minacce dirette contro Da Comin Anna da certi Tramontin Luigi e Pietro dei casali di Casabianca (San Vito) attirarono

su questi una denuncia che fu sporta dall'ingiurata.

Nuovo orario. A datare da domani, 25 giugno, verranno introdotte alcune modifiche nell'orario della linea ferroviaria Udine-Gemonio.

La sezione udinese del Giury drammatico è convocata per lunedì sera alle ore 8 e 1/2.

Da Moggio ci scrivono: « Nei giorni 14 e 15 la Brigata allievi ingegneri del Politecnico di Torino, con a capo il loro illustre prof. sig. Giovanni Curioni, presidente della Società degli Ingegneri di detta Città, visitarono gli importanti lavori del IV lotto della Ferrovia Pontebba in costruzione. L'on. Impresa Peregrini-Perego & Comp., gli Ingegneri tutti sia della Società A. I. che Governativi, ed abitanti di Moggio, li accolsero festosamente. Alla loro partenza lasciarono ad oggetto di pubblica beneficenza la somma di lire 152.

È gratissimo disimpegno per il sottoscritto Vice-Presidente della Congregazione di Carità, il ringraziare, come fa pubblicamente, i gentilissimi e generosi ospiti per il fatto dono.

Moggio, 18 giugno 1876.

Gardel Carlo.

Dichiarazione.

Quegli egregi signori che mi fanno l'alto onore di proporre il mio nome fra i candidati al Consiglio comunale s'abbiano i miei vivi e sinceri ringraziamenti. Alienò in massima da pubblici incarichi, mi sento in dovere di dichiarare loro, onde evitare eventualmente dispersione di voti, ch'io in nessun caso sia disposto ad accettare l'onorevole mandato.

DOTT. GIUSEPPE CHIAP

FATTI VARI

Opere idrauliche. La Camera ha l'altro giorno risolta la questione delle opere idrauliche di seconda categoria nel Veneto.

La Commissione parlamentare aveva proposto quale modificazione al progetto di legge elaborato dal Ministero Minghetti, che la nuova legge dovesse aver effetto retroattivo, cioè che la classificazione proposta dovesse correre dal 14 dicembre 1866, anziché dal 1° gennaio dell'anno venturo; locchè avrebbe fatto sì che le nostre provincie sarebbero state indennizzate dal Governo delle spese sostenute nel già decorso decennio.

Tutte le deputazioni provinciali Venete aveano fatte petizioni e raccomandazioni in questo senso i deputati veneti l'anno scorso s'erano riuniti per accordarsi in proposito.

Tuttavia questo emendamento, sostenuto calorosamente dall'on. Righi Breda, Alvisi e Maurogno, è stato respinto. Ventisei deputati veneti erano assenti; dei vent'uno presenti, gli on. Cavalletto, Buccia e Cittadella gli votarono contrario, e gli on. Pecile e Pontoni si astennero.</

orientale sarà discussa al Parlamento inglese prima che questo sia chiuso.

Il Senato francese si è già dimostrato contrario alla legge Waddington che restituiva allo Stato la facoltà di conferire i gradi, e ciò nominando a riferirne un comitato nel quale, su nove, tre soli commissari sono favorevoli a questa legge. Si dice però che su tale questione non sarà posta in Senato la questione di fiducia, e che la discussione relativa sarà dilazionata fino a dopo le vacanze. Con ciò si spera di togliere, o almeno di ritardare il pericolo di un conflitto aperto fra le due Camere, già preveduto ancora quando fu votata l'ultima costituzione.

Il Senato spagnuolo ha approvato l'intero progetto di Costituzione, e l'abolizione dei fueros nelle Province basche.

Dal Belgio non si hanno notizie che la tranquillità sia stata nuovamente turbata.

È stata distribuita la relazione dell'onor. Puccini. È divisa in quattro parti. Nella prima sostiene non essere esatto che dal trattato di pace con l'Austria derivasse a noi l'obbligo imprescrittibile di riscattare la rete dell'Alta Italia, massime nel modo seguito. Nella seconda si discorre a fondo della Convenzione di Basilea, la quale è giudicata onerosissima per le finanze italiane. Nella terza parte è vigorosamente combattuta l'idea di affidare allo Stato l'esercizio delle Ferrovie. Nella quarta finalmente si discorre dell'Atto addizionale.

Il relatore peraltro conclude adoperandosi a dimostrare che oramai bisogna accettare la Convenzione di Basilea. Si compiace sopra tutto dell'articolo quarto del progetto di legge, mediante il quale è esclusa per sempre l'idea dell'esercizio governativo.

Al rapporto della Commissione è unito il voto motivato dal conte Pianciani, membro della medesima, il quale, malgrado il patto addizionale, non crede che la Camera debba approvare la Convenzione di Basilea.

La maggioranza parlamentare nella sua ultima adunanza tenuta alla Minerva per trattare della Convenzione per il riscatto delle ferrovie, ha votato il seguente ordine del giorno: « La maggioranza parlamentare, riconoscendo l'importanza eccezionale della discussione imminente, afferma la sua piena fiducia nel Ministero, e si dichiara pronta ad appoggiarlo coll'opera, colla parola, col voto. »

— Il *Tempo* ha da Roma, 22: In seguito al voto della Commissione del Senato contro il progetto di legge sui punti franchi, parecchi senatori tennero stamane una adunanza prendendo gli opportuni concerti per sostenere. Lampertico e Rossi parlarono contro. Il progetto di legge sui veterani del 1848-49 è iscritto all'ordine del giorno della Camera.

E in data di ieri 23:

Il gruppo dell'estrema sinistra, capitanato da Bertani, si pronuncerà contrario alle Convenzioni ferroviarie. Ritiensi che la votazione per appello nominale sarà fatta all'articolo quarto sul quale verrà posta la questione politica. L'approvazione della legge è tuttavia sicura.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 22. (*Camera dei Comuni*.) Disraeli, rispondendo a Bruce, crede che una discussione sulla questione orientale sarebbe ora poco conveniente; una sola parola potrebbe creare speranze irragionevoli, illusorie. Le Potenze decisero all'unanimità di non esercitare pressioni sulla Turchia; bisogna attendere i risultati del proclama sull'amnistia e sulla sospensione delle ostilità; sembra che il proclama sia seguito da una certa inazione perché, Niksiki fu approvata senza ostacoli. Disraeli afferma che le trattative continuano fra il Governo turco e le diverse corporazioni dei sudditi della Turchia, ma ignora il carattere delle trattative. Propone che il Parlamento mantenga un'attitudine d'aspettativa finché il Governo conosca l'esito dell'azione attuale della Porta; tuttavia promette che si discuterà la questione prima della schiura del Parlamento. Hartington spera che il Governo non ritarderà la discussione al di là del termine assolutamente necessario onde il paese possa giudicare la politica del Governo.

Madrid 22. Il Senato approvò definitivamente con 127 voti contro 11 la Costituzione e con 94 contro 9 l'abolizione dei fueros.

Costantinopoli 22. Essad Bey fu nominato ministro di Turchia a Roma.

Berlino 23. Il senatore montenegrino Radovitz partì per Vienna, Berlino e Ems, a domandare una cessione di territorio turco alla Serbia. La Rumenia è disposta a dichiarare ufficialmente che non ha alcuna relazione coi movimenti contro l'alta sovranità del Sultano.

Londra 23. La prima rappresentazione dell'*Aida* colla *Patti* ebbe un successo immenso.

Il *Daily News* dice che nell'Ungheria vi è grande agitazione in favore degl'insorti. Reclutati volontari, aprirono sottoscrizioni per raccogliere denaro. Il Governo ha spedito un Commissario per esaminare la situazione che si aggrava giornalmente. Il *Times* ha da Vienna: L'abboccameto dello Czar con l'Imperatore d'Austria avrà luogo probabilmente l'8 luglio al castello di Reichstadt.

Montar 22. Muktar pascià ritornò a Gacko. Alla guarnigione di Niksiki vennero dati vivere per un anno. Gli abitanti di questa piazza hanno provvigioni per tre mesi. Tanto nell'andata che nel ritorno Muktar non incontrò insorti.

Ultime.

Bruxelles 23. Il Nord, scrivendo del non intervento di cui or si parla in Inghilterra, dice che sin dallo scoppio dell'insurrezione l'Europa ha realmente esercitato l'intervento a favore dei turchi, avendo impedito che tutti i cristiani impugnassero le armi. Scopo della conferenza di Berlino essere stato quello di opporsi alla pressione sin allora esercitata sui cristiani, una eguale pressione da esercitarsi sui turchi; laonde li parlare oggi di non intervento si ridurrebbe alla pretesa di un intervento a favore dei soli turchi, ciòché avrebbe conseguenza l'estermine dei cristiani in Oriente. Il Nord invita l'Inghilterra a tener ben presente questa odiosa prospettiva. Poter l'Inghilterra assicurarsi la preponderanza in Oriente col prendere le difese dei cristiani e col favorire lo sviluppo economico del paese, anziché condannarlo, come fa oggi, alla rovina.

Bukarest 23. Anche nei collegi rurali lo elezioni riescono in senso decisamente liberale. Il governo ha una significante maggioranza: assai pochi furono i conservativi che riuscirono eletti.

Roma 23. (*Senato del Regno*). Seguita la discussione dei bilanci definitivi per il 1876. Si approvano i bilanci dell'istruzione e dei lavori pubblici.

Al capitolo 3 del bilancio della giustizia Vigliani dice: Il guardasigilli con tramutamenti di gran parte dei funzionari del pubblico ministero ferì la disciplina ed il prestigio degli ordinati giudiziari.

Mancini protesta contro la supposizione che egli abbia subito delle pressioni, non fece che il suo dovere; le passate amministrazioni mischiarono la politica alla giustizia. Parla dei processi politici; dice che esistono documenti che provano la passata ingerenza della magistratura nelle elezioni; i tramutamenti erano indispensabili per il vantaggio e la dignità dei medesimi funzionari traslocati.

Vigliani replica e parla della necessità di migliorare le condizioni economiche della magistratura.

Vaccà dice esser necessario risollevare il pubblico ministero e crescere le garanzie della magistratura.

Vigliani crede aver difesa una causa giusta; spera che non si rinnoveranno più i fatti deplorati.

— (*Camera dei deputati*). Comincia la discussione generale del progetto relativo alla Convenzione di Basilea, all'atto addizionale ed al trattato coll'impero Austro-ungarico, concernenti le ferrovie dell'Alta Italia.

Boselli esprime le ragioni che lo inducono ad approvare la convenzione e l'atto addizionale, ma lo muovono a un tempo a respingere l'articolo 4 del progetto, che, imponendo la concessione alla industria privata dell'esercizio delle dette ferrovie, pregiudica la questione e, a parer suo, grandemente diminuisce i vantaggi che lo Stato avrebbe potuto ricavare dal riscatto.

Toscanelli risponde alle obbiezioni di Boselli contro il citato articolo, stante il quale appunto egli può dare un voto favorevole.

Maurogonato difende la convenzione di Basilea dalle principali obbiezioni, esaminandone le diverse stipulazioni e giustificandole. Dimostra anzi che i nuovi patti contenuti nell'atto addizionale, sebbene abbiano apparenza di rendere meno gravi le condizioni della convenzione, a suo avviso, le peggiorarono e possono produrre dannose conseguenze.

Barazzuoli ragiona in sostegno all'atto addizionale ed al progetto di legge, massimamente in considerazione all'art. 4.

Spaventa dice dovere prima di entrare nelle viscere dell'argomento scaglionare se stesso ed i suoi colleghi del ministero dalla accusa di avere fuori di ogni opportunità sollevato il problema del riscatto e dell'esercizio delle ferrovie, turbando la pubblica opinione e provocando la crisi ministeriale. Esponde pertanto i fatti che gradatamente recarono la necessità di avvisare al riscatto e intavolare a tal fine le trattative colle diverse società. Il seguito del suo discorso viene differito a domani.

Il presidente del consiglio propone quindi che da domani in poi si tengano due sedute, una per continuare la discussione della convenzione ferroviaria, e l'altra per discutere i diversi progetti che indica.

La sua proposta per le due sedute è ammessa senza contestazione, ma l'ordine della discussione dei vari progetti, dà luogo ad osservazioni ed opposizioni.

Sella fa particolari istanze perché non venga posposta la discussione; del progetto per la costruzione delle ferrovie di congiunzione dei capoluoghi delle provincie colla rete generale delle ferrovie.

La quale domanda è lungamente discussa ed alla fine mandata ai voti viene respinta dalla Camera.

Costantinopoli 23. Vigorides fu nominato ambasciatore a Vienna, e Riza-pascià gran maestro d'artiglieria. La Porta spedì nuove truppe per rinforzare il corpo d'esercito di Niksic e

Novibazar. Si attende fra breve la decisione del governo riguardo alle riserve. Il Granvisir dirà a Bulgari un proclama, nel quale invita cristiani e musulmani ad unirsi. Kramil pascià è morto.

Vienna 23. La *Corrispondenza politica* ha da Ragusa che Muchtar verrà riappiattato; All-pascià sarà nominato in sua vece comandante le truppe a Gatsko. La *Corrispondenza* ha da Niksic che Kamdi-pascià prenderà il comando dell'esercito di Niksic.

Parigi 23. Secondo i calcoli più giusti la legge sulla collazione dei gradi universitari otterrebbe la maggioranza nel Senato.

Telegrammi da Costantinopoli annunciano l'arresto d'un gran numero d'ufficiali. Si è stabilito di cambiare la guarnigione della città.

È morto il deputato Cezaune.

Sono ricominciate le piogge torrenziali.

Vienna 23. I giornali ufficiosi dicono che l'Austria abbandonerà i Principati vassalli della Turchia al loro destino, se volessero intorbidare la pace. In questo caso si limiterebbe a difendere i propri confini.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 23 giugno

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr.		Prezzo giornaliero in lire Ital. V. L.		
	complessiva pesata a tutt'oggi	parziale oggi pesata	mí- nimo	mas- simo	ade- guato
Giapponesi annuali	3410	30	177	25	3.30
Giapponesi polivoltine	13	30	—	—	2
Nostrane gial- le e simili	357	95	51	20	3.31
Adeguato ge- nerale per le annuali	—	—	—	—	3.70

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli

Il Referente

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 giugno 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. n.	747.0	746.1	747.4
Umidità relativa . . .	49	61	75
Stato del Cielo . . .	q. sereno	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	0.3
Vento (direzione . . .	N.	E.S.E.	N.E.
Termometro centigrado . . .	23.8	23.2	19.4
Temperatura (massima . . .	28.9	—	—
Temperatura (minima . . .	17.3	—	—
Temperatura minima all' aperto . . .	15.9	—	—

Notizie di Borsa.

BERLINO 22 giugno

Austriache	457.50	Azioni	252.50
Lombarde	149.	Italiano	72.69
PARIGI, 22 giugno			
300 Francese . . .	68.55	Obblig. ferr. Romane	232.—
500 Francese . . .	106.12	Azioni tabacchi	—
Banca di Francia . . .	—	Londra vista	25.27 1/2
Rondita Italiana . . .	73.85	Cambio Italia	7.18
Ferr. lomb. ven. . .	185.	Cons. Ing. . .	94.51 1/2
Obblig. ferr. V. E. . .	21.	Egiziane . . .	—
Ferrovia Romane . . .	67.		

LONDRA 22 giugno

Inglese . . .	94.51 1/2	a. —	Canali Gavorrano . . .	—
Italiano . . .	73.1	a. —	Obblig. . .	—
Spagnuolo . . .	14.1	a. —	Morid. . .	—
Turco . . .	13.1	8 a. —	Hambro . . .	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 3 pubb.
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Casa di carità
od
Orfanotrofio Renati in Udine.

AVVISO.

Sono da affittarsi per un ottienio
da 11 novembre 1876 a tutto 10 no-
vembre 1884 li beni qui sotto descritti.

A tale oggetto si terrà un'asta
pubblica presso quest'Opera pia nel
giorno 11 luglio p. v.

Il protocollo relativo verrà aperto
alle ore 10 antimeridiane.

L'asta sarà tenuta col metodo della
candela vergine e giusta il disposto
dal Regolamento annesso al R. decreto
13 dicembre 1863 n. 1628.

Il dato regolatore dell'asta è indi-
cato nel sottostante prospetto ed ogni
aspirante prima di essere ammesso
alla gara dovrà fare il deposito pur
appiedi indicato.

Il termine utile per presentare la
offerta di aumento al prezzo di ag-
giudicazione, offerta che non potrà
essere inferiore al ventesimo del prezzo
stesso, sarà di quindici giorni dalla
avvenuta aggiudicazione.

L'anno affitto verrà corrisposto in
due rate semestrali scadibili il 10 ag-
osto e 10 novembre, metà per rata.

Il deliberatario è poi obbligato di
cattare il puntuale adempimento del
contratto da stipularsi con deposito in
danaro per un'unanimità d'affitto e per
rimanente dovrà assoggettarsi al capitolato
normale a stampa ostensibile
a chiunque aspirante nelle ore d'ufficio,
purchè sia munito di certificato
del rispettivo Sindaco circa le qualifi-
che di agricoltore e di solvente.

Udine li 20 giugno 1876.

Il Presidente
G. CICONI BELTRAME

Il seg. G. B. Tami.

Prospetto dei beni d'affittarsi.

Lotto 1. Bagnaria Arsa e Gonars di-
stretto di Palmanova, terreni arati:
arb. vitati con casa ai mappali n.
70, 71, 73, 1116, 171, 1170, 1185,
1201, 338, 327, 695 ed arnasi e
utensili vinari, date regolatore a base
d'asta l. 449,38, decimo presuntivo
lire 45.

Condizione aggiunta nel capitolato
normale. L'affittuario sarà tenuto
inoltre a corrispondere a titolo di
aumento di fitto per l'intiera du-
rata della locazione il 5 per 0,0 su-
gli importi che dalla proprietaria
Opera pia verranno dispendiati nei
radicali restauri della casa colonica

N. 201 3 pubb.
Prov. di Udine Distret. di Pordenone
Comune di Prata di Pordenone

AVVISO.

A tutto agosto anno corrente è
aperto il concorso al posto di ma-
estra della scuola elementare femminile
della frazione di Prata, per il triennio
1876-77 a 1878-79, cui è annesso
l'anno salario di lire 400 pagabili in
rate mensili posticipate.

Le istanze d'aspira, corredate a tenor
di legge saranno prodotte a questa
Segretaria, muniti del competente
bollo.

La nomina è di spettanza del Con-
siglio Comunale salvo l'approvazione
del Consiglio Scolastico provinciale.

Prata li 15 giugno 1876.

Il Sindaco

A. CENTAZZO

ATTI GIUDIZIARI

N. 120 R. R. 1 pubb.
TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Editto.

per vendita giudiziale di beni stabili

In seguito ad istanza dell'ammini-
stratore signor cav. Nicolò Braida di
qui il sottoscritto giudice delegato
alla ulteriore trattazione del Concorso
dei creditori apertosi sulle sostanze di
Tositti Carolina vedova Celotti e figli
Eduardo, Giuseppe e Sigismondo Ce-

lotti su Giovanni di Palazzolo, rendo
pubblicamente noto che nel locale di
questo r. Tribunale civile e correc-
zionale e nella camera di sua residenza
nel giorno 31 luglio p. v. dalle ore
9 alle ore 3 pom., colla norme delle
cessate leggi si terrà un primo espe-
rimento; ed occorrendo nel giorno 3
agosto successivo alle stesse ore si
terrà un secondo esperimento per la
vendita all'asta degli stabili in calce
descritti appartenenti al detto concorso,
e ciò alle seguenti

Condizioni.

1. Gli immobili vengono alienati
nello stato e grado attuale, in cinque
diversi lotti, e senza garanzia alcuna
dal lato della parte venditrice. La
gara viene aperta sui dati della stima
giudiziale, cioè di l. 145,08 per primo
lotto, di lire 185,40 per secondo, di
lire 290,40 per terzo, di lire 520 per
quarto e di lire 220 per quinto lotto.

2. Ogni obbligato dovrà depositare
in danaro contante o con carta mo-
netata, avendo corso nelle casse dello
Stato l'ammontare del decimo del lotto
a cui aspira, nonché altre lire 150 a
garanzia delle spese d'asta.

3. Entro quindici giorni dalla deli-
bera dovrà ogni deliberatario deposi-
tare in mano dell'amministratore del
concorso signor cav. Nicolò Braida
l'importo del lotto acquistato fatta
detrazione del decimo già numerato
al momento dell'asta, e salva liquidazione
dell'altro deposito dalle l. 150 a
garanzia dell'asta medesima.

4. Ciascuno dei deliberatari andrà
a possesso del godimento dell'acquista-
to immobile dal momento della deli-
bera in poi, la proprietà però non la
consegnira che dopo eseguite le con-
dizioni presenti d'asta, e mediante il
decreto di cui il § 146 del regola-
mento austriaco del processo civile.

5. Dal giorno della delibera in poi
staranno a carico d'ogni deliberatario
le pubbliche imposte erariali, provin-
ciali, comunali e consorziali, ordinarie
e straordinarie.

6. Mancando taluno dei deliberatari
all'adempimento di qualsiasi delle pre-
senti condizioni, verrà rivenduto a di-
lui pericolo e spesa il lotto già deli-
beratogli ed oltre a ciò prenderà ipso
facto l'eseguito deposito, il cui am-
monte andrà a profitto esclusivo della
Massa concorsuale alienante.

montare andrà sepp'altro a profitto
esclusivo della Massa concorsuale alienante.

Descrizione delle realtà da vendersi
in Comune di Palazzolo.

Lotto 1. Terreno prativo detto Pra
novò o Lama ai n. 1135, 1160 di
mappa della superficie complessiva di
cens. pert. 1,22 colla in totale rend.
di l. 1,62.

Lotto 2. Terreno aritorio nudo
detto pranudo al n. 1136 di mappa,
di cens. pert. 2,98 colla rend. di l.
6,81.

Lotto 3. Terreno prativo detto Pra
novò ai n. 1138, 1143, 1144 di mappa
della superficie complessiva di cens.
pert. 5,42 colla rendita in totale di
lire 8,45.

Lotto 4. Terreno aritorio con gelsi
detto Volpare, al n. 918 di mappa
di cens. pert. 12,70 colla rendita di
lire 16,13.

Lotto 5. Terreno aritorio nudo detto
Pescariola al n. 855 di mappa di cens.
pert. 3,25 colla rendita di l. 2,99.

Dato in Udine addì 2 giugno 1876.

Il giudice delegato

F. VARAGNOLO

Il Canc. L. D. Malagutti

Sunto di citazione

Udine addì 21 giugno milleottocen-
tosettanta-e-i, a richiesta di Anna
fu Valentino, d'Adamo rappresentata
e domiciliata dall'avv. dott. Giuseppe
Malisani, io sottoscritto usciere ho in
quest'oggi citato Antonio fu Francesco
Mercante, assente d'ignota dimora, a
comparire avanti il R. Tribunale ci-
vile di qui all'udienza del giorno 28
luglio 1876 all'uopo fissata con de-
creto presidenziale, per sentir giudi-
care la liquidità e realtà del credito
che richiede di lire 10,000 riconosciuto
nel testamento 20 luglio 1871 del
defunto Francesco fu Antonio Mer-
cante, e la conseguente conferma della
prenotazione inscritta il 29 agosto
1871 al n. 3034, colla condanna nelle
spese di lite.

Il che si pubblica in osservanza del
disposto dall'art. 141 del cod. proc. civ.

A. Brusegan usciere.

THE HOWE MACCHINE C. LIMITED

UNICO DEPOSITO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

delle

MACCHINE DA CUCIRE

originali americane

di ELIAS HOWE JUNIOR - WHEELER e WILSON

Letti in ferro con elastico

da it. L. 35 in avanti.

Presso L. REGINI in UDINE piazza Garibaldi.

ALLA FARMACIA

DI
ANTONIO FILIPPUZZI
UDINE

Per la stagione estiva quotidiano arrivo delle acque minerali Pejo, Re-
coaro, Valdagno, S. Caterina, Celentino, Levico, Rainieriane, Carlsbader,
Vichy, Montecatini, Salso-Jodica di Sales, di Boemia.

Bagni artificiali a domicilio.

Bagno marino del Chimico Fracchia di Treviso, premiato all'Esposizione
di Firenze e Treviso, da trent'anni che gode il favore delle notabilità Mediche
d'Italia, ed estere.

Bagno marino del Chimico Migliavacca di Milano.

Composto di sali ed alghe marine, merita l'attenzione del pubblico per le
sue esperimentate virtù, e per la modicita del suo prezzo.

Bagno solforoso liquido preparato con metodo speciale nel laboratorio di
Antonio Filippuzzi.

Fanghi d'Abano a domicilio.

G. N. OREL - UDINE

Scrittorio Via Aquileja N. 69

MAGAZZINI FUORI PORTA AQUILEJA, CASA PECORARO.

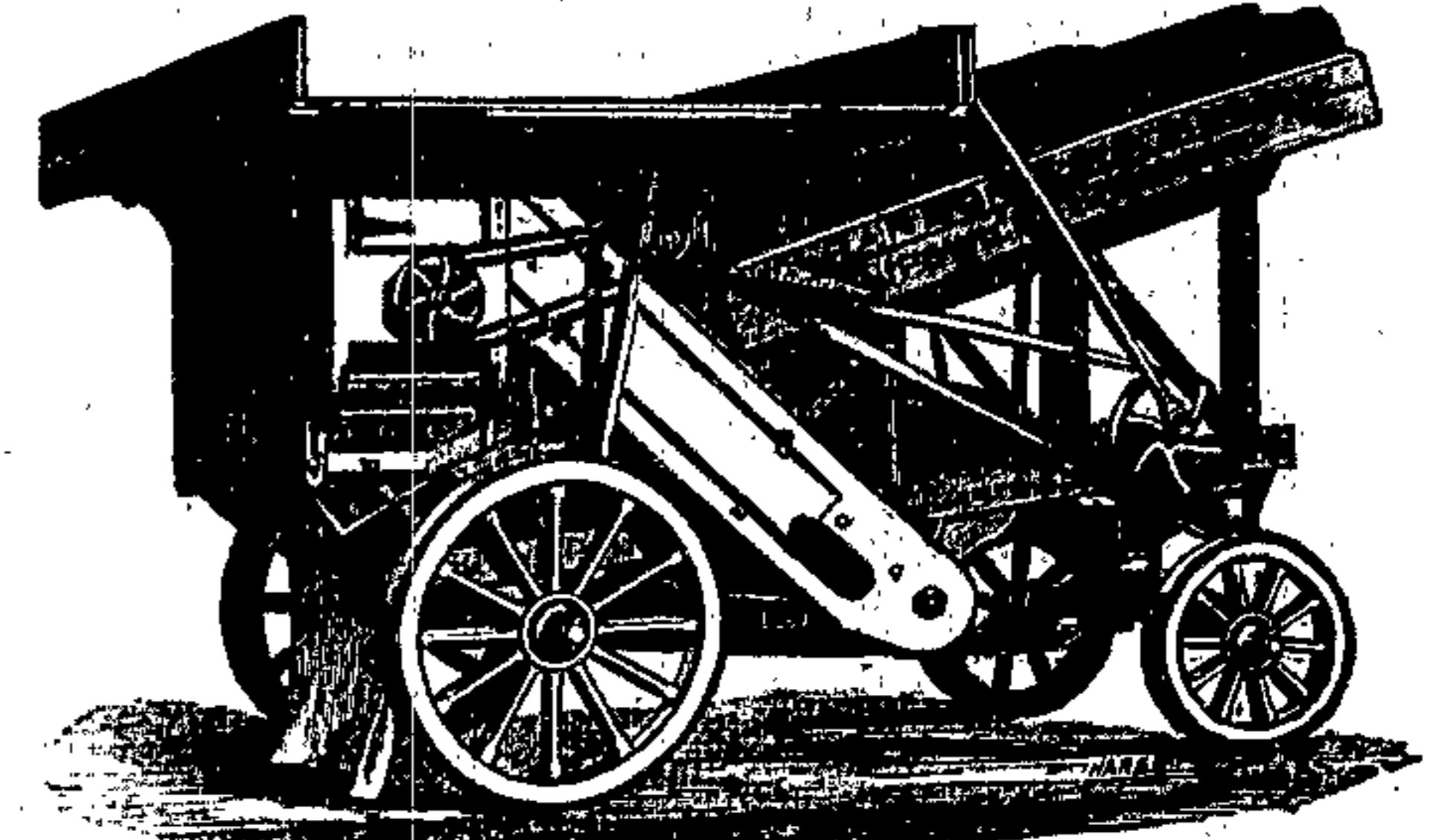
Unico deposito della pura e genuina
ACQUA DI CILLI

di fresco empimento.

5

FERDINANDO PISTORIUS

PADOVA - MILANO - NAPOLI



TREBBIATRICE A VAPORE

Macchine e Strumenti Agrari di ogni genere dei sistemi più perfetti ed
al miglior mercato.

Prezzi ed informazioni gratis dietro richiesta.

ARTA

(CARNIA)

GRANDE ALBERGO

condotto dai signori

BULFONI e VOLPATO

apertura 25 giugno corr.

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella sal-
berima e pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio
per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento.

Dalla Stazione di Gemona ad Artà i signori concorrenti troveranno comodi
mezzi di trasporto.

Fratelli Dorta - Udine

Recapito Caffè Corazza — Scrittorio via Aquileja num. nove
Magazzini sub Aquileja.

GRANDE DEPOSITO NACCINE AGRICOLE

della rinomata fabbrica VERSELL e Comp. COIRÀ (Svizzera)

PREMIATA ALLE ESPOSIZIONI DI PARIGI E DI VIENNA.

Trebbiatoi

a mano e a maneggio da uno o due
cavalli.

I nostri Trebbiatoi perfezionati non hanno
bisogno di raccomandazioni, perché già ab-
bastanza conosciuti anche in questa Provincia.

Essendo noi soci possiamo vendere a prezzi
di fabbrica.

Sgranatoli, Buratti, Torchii da Vino

ecc. ecc.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza
purge né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Ba-
rry di Londra detta:

REVALENTE ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTE ARABICA che restituisce
salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né
purge né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità
pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni
disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini,
mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della
signora marchesa di Brehan, ecc.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza
veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa
ossia qualsiasi cibo, le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza
da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori
di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalente Ara-
bica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre
scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla sti-
chezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sard grato per sempre. - P. GAVON.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo
in altri rimedi.